

Le famiglie Martinuzzi e Bobisse

Ad Albona, in Istria, poco prima della seconda guerra mondiale, vivevano due famiglie: i Martinuzzi e i Bobisse. In entrambe c'erano due ragazze coetanee, amiche del cuore. All'inizio della seconda guerra mondiale, ad Albona arrivò Tito, un dittatore molto severo, che voleva cacciare gli Italiani da quella zona. A causa della guerra, le due famiglie dovettero separarsi. Tito ordinò di parlare la lingua slava.

Le due famiglie andarono in regioni diverse: la famiglia Martinuzzi andò in un campo di raccolta profughi nel Friuli-Venezia Giulia, i Bobisse ritornarono a casa, a Rovigo, in Veneto. Negli anni seguenti i Martinuzzi arrivarono a Roma e lì un giorno, leggendo il giornale, la loro figlia capì che c'era stata un'alluvione nella zona del Polesine. Così lei mandò una lettera ai Bobisse, riuscendo a rintracciarli. I Bobisse andarono a Roma e si rincontrarono con i Martinuzzi. Ritornarono coetanei come all'inizio, quando erano ad Albona.